



REGIONE BASILICATA



PROVINCIA DI POTENZA

ISTITUTO COMPRENSIVO "M. CARLUCCI" DI SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

C. GARIBALDI 63 85050 BARAGIANO PZ - CON SCUOLE AGGREGATE DI RUOTI – BALVANO

## I.C." M. CARLUCCI" DI BARAGIANO 2022/2025

### PIANO TRIENNALE PER L'INCLUSIONE

#### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>0</b>
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	15
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	29
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	10
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	0
<b>Totali</b>	<b>57</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>9%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>15</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>29</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>13</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>

<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>SI</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curriculari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	/
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	/
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	/

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	/
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	/
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
Altro:	/	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>

<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>				
Altro:						
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>x</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					<b>x</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			<b>x</b>			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					<b>x</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					<b>x</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti						<b>x</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					<b>x</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					<b>x</b>	
Altro: uso delle TIC. Applicazione della didattica multimediale						<b>x</b>
Altro: applicazione della didattica operativa e laboratoriale						<b>x</b>
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per i prossimi anni**

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

#### **PAI nella scuola inclusiva**

Il **PAI** appare come lo “*strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, [...] lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni*”.

( *Ministero Pubblica Istruzione* ).

**SECONDO il DECRETO Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 " Norme per la promozione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art. 1 commi 180/181 Lettera C della L. 13 luglio 2015/107**

La realtà scolastica è attualmente caratterizzata da una forte eterogeneità delle classi; essa si trova a fronteggiare quotidianamente situazioni problematiche plurime e di apprendimento difficile, che conseguono un denominatore comune nei *Bisogni Educativi Speciali*. Questi ultimi richiedono risposte educative e percorsi didattici personalizzati e sensibili alle differenze.

**Infatti la piena realizzazione della didattica inclusiva consiste nel condurre il sistema scolastico in un'organizzazione idonea alla presa in carico dei differenti bisogni educativi .**

L'Istituto Comprensivo "M. Carlucci" ha implementato il proprio lavoro educativo e il proprio assetto organizzativo ambendo alle seguenti priorità:

fortificare il concetto di scuola inclusiva;

promuovere un ambiente scolastico accogliente e supportivo;

organizzare le attività didattiche in modo da convogliare la partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento, tenendo conto delle peculiarità di ognuno;

ideare un piano di formazione triennale, rivolto a tutti gli insegnanti, consono all'acquisizione di competenze spendibili rispetto a situazioni estemporanee;

istituire uno sportello di supporto integrato con le professionalità socio-sanitarie del territorio per realizzare un sostegno individuale o a piccoli gruppi per alunni, docenti e genitori;

prevedere una flessibilità organizzativa che consenta lo svolgimento contemporaneo di attività in gruppi di lavoro recupero/potenziamento;

creare una *repository* per la documentazione di materiali didattici semplificati ed adeguati alle necessità delle diverse discipline e situazioni educative;

consolidare la collaborazione con assistenti educativi e alla comunicazione che svolgono un prezioso ed efficace supporto didattico;

pianificare visite, uscite ed attività didattiche permettendo la piena partecipazione di tutti gli allievi; individuare e monitorare le difficoltà degli alunni della scuola tramite l'apporto di esperti dell'area psicologico-sociale;

verificare la presenza e la funzionalità del libero accesso privo di barriere architettoniche;

**Il gruppo di lavoro ha elaborato il documento che si concretizzerà attraverso azioni, funzioni e protocolli.**

**Il monitoraggio del PAI sarà espletato attraverso gli incontri programmati delle commissioni e del GLI  
(Decreti attuativi alla L. 107/2015)**

### **Dimensione A: creare culture inclusive**

*Sezione A.1 Costruire comunità*

*Sezione A.2 Affermare valore inclusivi*

Questa dimensione crea una comunità sicura, accogliente, cooperativa e stimolante in cui la valorizzazione di ciascuno diventa il punto di partenza per ottimizzare i valori di tutti, diffondendo valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutto il corpo insegnante, agli alunni, ai membri del Consiglio di Istituto, al Dirigente, alle famiglie. I principi e i valori, nelle culture inclusive della scuola, orientano le decisioni sulle politiche educative e gestionali e sulle pratiche quotidiane della classe, in modo che lo sviluppo della scuola divenga un processo continuo.

I C.d.C. predispongono il PDP per gli alunni con DSA, il PEI per gli alunni con disabilità e il PDP per gli alunni con BES nei quali devono essere messe in evidenza le modalità di apprendimento privilegiate dall'alunno, i traguardi di competenza da raggiungere, le strategie didattiche da adottare, i criteri valutativi.

Il C.d.C. adotta i piani così come predisposti e tutti i docenti del C.d.C. sono egualmente responsabili delle applicazioni pratiche degli interventi previsti sia nei PDP, sia nei PEI.

Il C.d.C. attua i piani, così come previsti, con la supervisione del docente coordinatore di classe e/o del docente di sostegno, laddove presente, che ne cura e monitora le realizzazioni e ne risponde al Dirigente scolastico, alle famiglie e agli altri stakeholders.

La stesura e la realizzazione di quanto previsto nei PDP o nei PEI è sempre condivisa con le famiglie e le figure significative per la formazione dell'allievo.

Il GLI (formato dai coordinatori di classe, referente docenti di sostegno, referente DSA, referente Bes e funzione strumentale area inclusione) effettua: la rilevazione dei BES, raccoglie la documentazione, offre consulenza ai colleghi, monitorizza periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP, ai PEI, alle situazioni in evoluzione, monitorizza il grado di inclusività della scuola.

In particolare il team di docenti interviene in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline "sensibili". La flessibilità didattica è posta alla base della costruzione di competenze attraverso attività che prevedono (solo quando necessario) misure compensative e dispensative.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

#### **Dimensione B: produrre politiche inclusive**

- ***Sezione B.1 Sviluppare la scuola per tutti***
- ***Sezione B.2 Organizzare il sostegno alla diversità***

Questa dimensione assicura che i valori inclusivi fondino tutta la pianificazione scolastica. Le politiche inclusive incoraggiano la partecipazione degli alunni e del gruppo insegnante fin dal primo ingresso nella scuola, forniscono aiuto a tutti gli alunni della comunità locale e riducono le spinte all'esclusione. Ogni decisione indica chiare strategie per il cambiamento. Viene considerato sostegno ogni attività in grado di accrescere la capacità della scuola nel rispondere alla diversità degli alunni e tutte le forme di sostegno vengono sviluppate secondo principi inclusivi e in modo coordinato all'interno di un quadro unitario.

#### **Dimensione C: Sviluppare pratiche inclusive**

- *Sezione C.1 Coordinare l'apprendimento*
- *Sezione C.2 Mobilitare risorse*

Questa dimensione promuove pratiche scolastiche che riflettono le culture e le pratiche inclusive. Le attività formative vengono progettate in modo da rispondere alla diversità degli alunni e gli alunni sono incoraggiati a essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando le loro conoscenze ed esperienze fuori della scuola. Il personale individua nella collaborazione con i colleghi, gli alunni, le famiglie e la comunità locale, le risorse materiali e umane per il sostegno all'apprendimento e alla partecipazione.

Corsi di formazione su tematiche BES (intesa come macro area comprendente tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non).

Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico e sociale per il potenziamento delle abilità strumentali attraverso l'uso delle nuove tecnologie per la didattica.

Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via- via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso , delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere. L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software, banche dati in rete.

#### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.**

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle "condizioni di partenza".

E' bene comunque ricordare che mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli altri alunni BES tali livelli si possono fissare nei PDP. Per i Bes in particolare, se necessario, si attuano deroghe per le bocciature e validazione anno anche se il numero delle assenze ha raggiunto il limite stabilito.

Per i DVA si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree; per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per le lingue straniere). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali).

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

I docenti di sostegno sovrintendono al percorso di inclusione, attraverso la collaborazione con i coordinatori di classe e le funzioni strumentali, sostegno ai Docenti e agli alunni. Gli educatori, gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione (laddove presenti) collaborano con il C.d.C. per la realizzazione degli obiettivi educativi e cognitivi ove possibile. I collaboratori scolastici accolgono gli alunni e vigilano sulle necessità educative e disciplinari. Gli apporti alle singole figure vengono socializzate periodicamente negli incontri del GLI, al quale partecipano anche le figure esterne all'istituzione scolastica previste nel "tavolo tecnico" meglio specificato di seguito. Tale modello organizzativo richiede la presenza di ulteriori figure di supporto all'intervento di sostegno tradizionale quali: educatori, assistenti all'autonomia e alla comunicazione.

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola**

La scuola si propone come agenzia educativa che organizza e integra i diversi tipi di intervento allo scopo di rendere l'azione educativa più efficace, equa e sinergica. A tal fine coordina gli interventi di sostegno attraverso un tavolo tecnico, presieduto dal Dirigente scolastico, all'interno del quale vengono condivise metodologie, obiettivi, prassi educative, attività laboratoriali, didattica inclusiva.

#### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La compilazione dei PDP e dei PEI e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.**

Una cultura inclusiva RECEPISCE ed ESALTA le diversità come risorsa, crescita, confronto.

Il curriculum non è da ritenersi solo cognitivo ma anche laboratoriale.

Alcune disabilità potenziano altre abilità ed è bene che il docente supporti con la valorizzazione, ad esempio facendo assumere agli alunni ruoli da leader o tutor nei lavori di gruppo strutturati per usufruire di queste abilità (vedi abilità dei dislessici ad usare mappe e schemi). Lo sviluppo del curriculum tiene conto dei vari stili di apprendimento utilizzando: tutoring, gruppi cooperativi, didattica di problemi reali, adattamento delle discipline ai bisogni reali degli alunni, TIC.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Si promuovono risorse esistenti: docenti, famiglie, agenzie educative esterne, presenti sul territorio, consultorio, associazioni culturali, sportive, di volontariato, enti locali, protezione civile e AIAS. Attraverso la partecipazione al tavolo tecnico sull'inclusione, la formazione e la collaborazione attiva alle pratiche EDUCATIVE messe in essere dalla scuola. LA DIDATTICA LABORATORIALE valorizza questa strutturazione di prioritaria importanza.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Attivazione classi 3.0

Sponsorizzazioni, mostre mercato, contributi delle famiglie.

Promozione e realizzazione di progetti PON

Stesura e realizzazione del Piano di Miglioramento rispetto al RAV

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Accompagnamento, per un periodo iniziale e limitato, da parte del docente di sostegno o curriculare nell'inserimento della nuova classe di appartenenza o ambiente lavorativo.

Svolgimento di incontri per la continuità verticale e orizzontale aperti alle figure che dovranno accogliere alunni con BES, DSA, DVA.

Le strutture dei PEI e PDP sono elaborate con ESTREMA CURA. Questa documentazione è condivisa tra i diversi ordini di scuola in modo trasversale in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa combinata.

**La scuola diventa inclusiva se riconosce il comune diritto alla diversità, che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, se sa accogliere tutte le diversità riformulando al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche, attuando la cosiddetta " *Education for all*,".**

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e deliberato dal Collegio dei Docenti  
in data .....**

#### **Allegati:**

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

Il Dirigente Scolastico  
(Prof. Lorenzo Rispoli)